

Gazzetta del Sud 16 Febbraio 2024

Confisca da un milione per Puliafito. È ritenuto vicino ai “Barcellonesi”

Messina. Mega confisca da circa un milione di euro a carico dell'ex guardia penitenziaria Sebastiano Puliafito, ritenuto organico alla famiglia mafiosa dei Barcellonesi. L'hanno eseguita i finanzieri del Comando provinciale di Messina con in mano un decreto emesso dalla sezione Misure di prevenzione del tribunale di Messina, su richiesta del procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e del sostituto della Direzione distrettuale antimafia Fabrizio Monaco.

La confisca è relativa al patrimonio societario, mobiliare ed immobiliare, per un valore stimato di circa un milione di euro. Tutti beni riconducibili a Puliafito, ex appartenente alla Polizia penitenziaria ma soprattutto ex gestore di note discoteche a Milazzo anche per conto di Cosa nostra barcellonese.

Puliafito dopo l'operazione antimafia “Dinastia” è stata condannato anche in secondo grado per associazione a delinquere di stampo mafioso e associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico. La sentenza deve essere ancora vagliata dalla Cassazione. È assistito dagli avvocati Pinuccio Calabrò e Tommaso Autru Ryolo.

Scrivono tra l'altro i giudici delle Misure di prevenzione: «Si può, pertanto, affermare che sussiste la pericolosità sociale qualificata di Puliafito Sebastiano, essendo emersi per le ragioni sin qui esposte, elementi da cui desumere la costituzione di un sistema di reimpiego di capitali sporchi accumulati dal proposto negli anni in cui era organico alla mafia egemone sul territorio tirrenico della città di Messina. Il Puliafito è soggetto la cui pericolosità sociale, qualificata nei termini sopra detti, si è di fatto dispiegata lungo la sua intera esistenza attraverso manifestazioni criminali sistematiche, variegata e spesso connotate da accenti di disvalore oltremodo allarmanti, manifestazioni che, però, gli hanno, nella pressoché totalità dei casi, garantito l'accesso a profitti illeciti. Egli è, nel contempo, soggetto che durante la sua vita non ha di fatto mai percepito redditi di natura lecita che gli potessero permettere di sostenere sé stesso ed il suo nucleo familiare per le basilari esigenze di vita. Il Puliafito non ha nemmeno potuto fare affidamento su introiti di pari natura che altri componenti della famiglia avrebbero potuto guadagnare (si è detto come il dato formale acquisito al compendio descriva addirittura un nucleo familiare che per molti anni è risultato apparentemente quasi privo di ogni disponibilità economica). Egli ed il suo nucleo familiare hanno però dato corso, nello stesso contesto temporale, a molteplici operazioni negoziali, relative a beni, immobili e mobili, ed aziende, espressione di un tenore di vita del tutto incongruo se ricordato al dato formale appena segnalato».

Sulla scorta degli approfondimenti economico-patrimoniali condotti dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Milazzo, in sinergia con gli specialisti del Gico di Messina, è stata riconosciuta la disponibilità di beni (e contratti di leasing) in misura sproporzionata rispetto ai redditi dichiarati.

Nel corso dell'attività, sono stati confiscati due compendi aziendali (Nolo Sud srl e Rg Noleggi srl, entrambe in liquidazione) comprensivi dei relativi beni patrimoniali, attivi nel settore del “noleggio autoveicoli ed attrezzature per lavori edili” e un immobile, nel Comune di Milazzo, nonché 8 autoveicoli e 3 rapporti finanziari, per un valore complessivo di stima pari a circa un milione di euro. I giudici hanno anche dichiarato la risoluzione del contratto preliminare di compravendita che l'uomo aveva stipulato per l'acquisto di un capannone industriale a San Filippo del Mela.

Nuccio Anselmo